

servitù li nostri despota armavano in tempo di pace 33 mila uomini, e più di cinquanta mila in tempo di guerra, che non farà la nostra Nazione in difesa della Libertà, or che la carriera dell'armi sarà la plù gloriosa per un Cittadino (29)?

Per dimostrare, che il genio guerriero della nostra Nazione la renderà terribile, e formidabile, potrei addurre le osservazioni profonde di eccellenti Scrittori dell'arte militare (30), e d'esatti Storici; potrei dire con Tito Livio, che, *sunt tam civitatum, quam singulorum hominum, gentesque aliæ iracundæ, aliæ audaces, quædam timidæ sunt*: Potrei provare con fatti storici, che il nostro valor marziale fu in ogni età degno di gloria, e d'ammirazione; potrei dire finalmente, che il genio Piemontese

(29) Ottima è per questo rapporto l'osservazione di un celebre Autore dell'arte della guerra: *En général, l'esprit patriotique se montre plus évidemment dans le soldat, & dans le peuple, que parmi la noblesse, & les grands seigneurs*. Lo stesso Autore in altro luogo dice: *Dans tous l'état, où l'amour de la Patrie n'est pas le premier sentiment, qui fait agir les hommes, il ne peut y avoir qu'une valeur d'amour propre & d'ostentation; le désir des préférences est ce qui excite, & anime le courage. Dans tout Etat, où l'amour de la Patrie est le premier sentiment, on ne connoit ni basse jalousie, ni folle ambition; toutes les actions sont reversibles à l'Etat, & on n'agit que pour sa gloire*. Vid. Turpin all'articolo *Hommes comment de Montecuc*.

(30) Vegezio lib. 1. cap. 2. dice, che debbono scieglersi gli uomini per le armi ne'climi temperati. *Santa Cruz lib. III. cap. 17.* dice lo stesso.